

# Baruc

**1** <sup>1</sup> Questo è il libro di Baruc. Baruc era figlio di Neria; i suoi antenati erano Maasia, Sedecia, Asadia, Chelkia. Egli scrisse questo libro a Babilonia <sup>2</sup> il sette del mese, cinque anni dopo che i Babilonesi conquistarono Gerusalemme e l'incendiarono. <sup>3</sup> Baruc lesse il libro ad alta voce, alla presenza del re di Giuda Ieconia, figlio di Ioiakìm, e di tutto il popolo accorso ad ascoltarlo. <sup>4</sup> Erano presenti anche le autorità, i principi, gli anziani e tutta la comunità; in breve, dai più piccoli ai più grandi c'erano tutti gli Israeliti che vivevano a Babilonia lungo le sponde del fiume Sud. <sup>5</sup> Al termine della lettura, tutti i presenti pregarono il Signore, piansero e digiunarono. <sup>6</sup> Poi raccolsero denaro e ciascuno diede quel che poteva. <sup>7</sup> Mandarono la somma raccolta a Gerusalemme al sacerdote Ioiakìm, figlio di Chelkia e nipote di Salom, agli altri sacerdoti e a tutti quelli che erano rimasti con lui a Gerusalemme. <sup>8</sup> In precedenza il dieci del mese di Sivan, Baruc aveva recuperato i vasi sacri rubati al tempio, per riportarli nella terra di Giuda. Erano quei vasi d'argento che aveva fatto fare il re di Giuda, Sedecia figlio di Giosia, <sup>9</sup> dopo che il re babilonese Nabucodònosor aveva deportato a Babilonia il re Ieconia insieme con i capi, gli schiavi, le autorità e la gente del popolo. <sup>10</sup> Il popolo inviò questo messaggio: «Vi mandiamo questo denaro. Con esso acquistate animali e incenso per i sacrifici completi e i sacrifici per il perdono. Offriteli sull'altare del Signore nostro Dio. <sup>11</sup> Pregate per il re di Babilonia, Nabucodònosor, e per suo figlio Baldassà, perché possano vivere finché il sole illuminerà la terra. <sup>12</sup> Il Signore ci sosterrà e ci guiderà; potremo così vivere sotto la protezione del re di Babilonia, Nabucodònosor, e di suo figlio Baldassà. Li serviremo per tutta la vita e godremo della loro benevolenza. <sup>13</sup> Pregate il Signore nostro Dio anche per noi. Difatti abbiamo offeso il Signore nostro Dio, e fino a oggi egli non ha ancora allontanato da noi il suo grande sdegno. <sup>14</sup> «Leggete pubblicamente il libro che vi mandiamo.

Confesserete i vostri peccati nel tempio del Signore, il giorno della grande festa e nelle altre date opportune. <sup>15</sup> Farete questa preghiera: «Solo il Signore nostro Dio è giusto! La vergogna copre il nostro volto, come si vede oggi! Vergogna per gli Ebrei e gli abitanti di Gerusalemme, <sup>16</sup> per i nostri re e i nostri capi, per i nostri sacerdoti, i nostri profeti e i nostri antenati. <sup>17</sup> Infatti abbiamo peccato contro il Signore, <sup>18</sup> e gli siamo stati infedeli. Non abbiamo ubbidito alle parole del Signore nostro Dio, quando ci invitava a seguire i comandamenti che ci ha dati. <sup>19</sup> Dal giorno che il Signore ha fatto uscire i nostri antenati dall'Egitto fino a oggi, ci siamo continuamente ribellati al Signore nostro Dio; abbiamo agito con leggerezza e non abbiamo ubbidito alle sue parole. <sup>20</sup> Così, come si vede ancor oggi, ci portiamo addosso molti mali. Sono la conseguenza della maledizione pronunciata dal Signore per mezzo del suo servo Mosè, quando fece uscire i nostri antenati dall'Egitto per darci una terra dove scorre latte e miele. <sup>21</sup> Non abbiamo ubbidito alle parole del Signore nostro Dio e non abbiamo seguito gli insegnamenti dei profeti che ci ha inviati. <sup>22</sup> Invece ciascuno di noi ha seguito le inclinazioni malvagie del proprio cuore; abbiamo adorato gli dèi stranieri e siamo andati contro la volontà del Signore».